

Poesia e fisica quantistica al Teatro dell'Arte

Pubblicato: Mercoledì 22 Ottobre 2008

Il poeta varesino **Roberto Caielli** terrà, in occasione della festa del teatro di Milano, **sabato 25 ottobre** (inizio ore 18, ingresso libero), al Teatro dell'Arte, un reading dal titolo "**Lightborne**" (**portatore di luce**). La poesia di Caielli Una poesia fisica, estrema, tra le più complesse, sonore e corrosive che si possano ascoltare oggi, per un estremo saluto alla lingua italiana e alle sue trame. Essa si fonde nella materia e nella luce einsteiniana, viaggia tra i pianeti e nella natura dell'uomo, saluta i nostalgici e benedice, all'orizzonte, quelli che verranno. Dedicata ai ciechi, ai sordi, agli animali.

Di seguito **Note per una introduzione all'ascolto:**

Con la convinzione che non esista altra via d'uscita dal pantano intimistico, esistenzialista e metafisico in cui sgualza, sciaguratamente spensierata e incosciente tutta l'arte contemporanea, che lo studio intenso della nuova immagine della natura e il progressivo disvelamento di essa attraverso la più accurata e profonda delle poesie, si sperimenta qui lo studio e la stesura di un poema fisico e naturale, ispirato in particolare dalla teoria della relatività. **Lightborne** – nome di un personaggio del dramma di Christopher Marlowe "Edoardo II", che significa "portatore di luce" – conduce attraverso relatività, infinito, luce, natura, moto, orizzonte degli eventi, materia e le possibili interazioni tra questi fenomeni e la nostra vita quotidiana, le emozioni, il dolore, le relazioni politiche e economiche con gli altri, la bellezza. La poesia e il linguaggio conducono all'esperienza radicale della **relatività**, intesa qui come forma concettuale della diversità e dell'immaginazione.

Non si tratta di un poema didascalico dunque, ovvero non si cerca attraverso i versi di spiegare didatticamente le nuove strutture della fisica, cosa che sarebbe impensabile proprio per le caratteristiche così lontane dal senso comune e dall'esperienza di tali strutture, a volte concepibili solo come sistemi matematici di enorme complessità. Lightborne è piuttosto il tentativo di scoprire il linguaggio e la forma di una nuova poesia, che constati l'esistenza di un affascinante "piano di lavoro", ovvero **il mondo e le sue leggi fisiche, dove scienza, spiritualità, fede, morale e razionalità svolgono la loro dialettica**. E' un po' come se un pittore scoprisse che i colori degli oggetti siano molto più numerosi di quanto lui stesso abbia mai visto o immaginato, e d'aver bisogno dunque di una tavolozza più grande e complessa per rendere le cose più vere e più belle nei suoi quadri.

Due libri pubblicati, almeno duecento buttati nella spazzatura, molti anni di silenzio e altrettanti di studio, l'esperienza della psicoanalisi, l'immersione nella quotidianità del vivere dentro una comunità politica e intellettuale arretrata, supponente e disarmata, questo è il profondo iceberg da cui emerge, oggi, questa piccola punta di coltello.

Nei tempi passati, sono vissuti personaggi dalla intelligenza sorprendente, dalla mente aperta e razionale, dall'erudizione vastissima, dall'acuto spirito di osservazione delle cose e delle persone. Alcuni di loro, come **Democrito**, come **Epicuro**, come i compilatori orientali del Libro dei Mutamenti, come **Lucrezio**, come Cartesio, come Leopardi, furono in grado di esprimere attraverso la poesia e le sue corde vibranti, l'immagine del mondo, il perché dell'esistenza, le domande inquietanti sull'origine dell'universo e sul significato della materia, del vuoto e del nulla. **Lightborne**, un lungo poema misto di prosa e versi pensato per il reading e la

performance in pubblico, affronta la sfida più straordinaria del poeta e dell'uomo, quella di regalare una rappresentazione del mondo e della natura fisica, e del significato del nostro essere parte di questa natura. I progressi della **fisica teorica** e sperimentale del XX secolo sono stati eccezionali: Einstein e la **Teoria della Relatività** hanno rovesciato le certezze della fisica classica newtoniana e della geometria euclidea, portandoci vicinissimi a conoscere l'origine dell'universo e le forme dello spazio dentro cui viviamo. Planck, Bohr, Heisenberg, Feynman hanno invece scoperto le proprietà sconcertanti della materia e delle minuscole particelle di cui è fatto il mondo, attraverso l'altro pilastro della fisica moderna, che prende il nome di Meccanica Quantistica.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it